

VareseNews

A Varese rinasce la stampa “clandestina”

Pubblicato: Lunedì 12 Dicembre 2005

 Piccola definizione di **stampa clandestina**: una testata con cadenza regolare non registrata presso il Tribunale, senza il nome dell'editore, senza direttore responsabile o senza l'indicazione del sito di stampa. Ovvio, una definizione che appare piuttosto demodé, soprattutto nell'era di internet. Ma rimane comunque valida per la legge italiana, nonostante qualche piccola assurdità.

Se siete preoccupati per il ruolo che svolge vostro figlio nella redazione del giornalino dell'oratorio, forse state esagerando. Nessuno definirebbe questa pubblicazione clandestina, anche se risponde a tutti gli effetti a questa descrizione. Quando pensiamo al giornalismo clandestino pensiamo ai mitici opuscoli della carboneria, o a quelli degli antifascisti. Ma anche, per portare un esempio negativo, a quelli del terrorismo anni '60. Nel senso comune abbiamo un'**idea piuttosto mitizzata di testata clandestina**, cioè quella di un **giornalismo che mette in discussione un ordine precostituito**. E a queste suggestioni non tutti sono in grado di rinunciare.

Ecco quindi che, da due mesi, circola per la provincia un foglietto. Si chiama **“In Cantiere”** e pare stia girando in **1500 copie**, di mano in mano. Ha cadenza mensile (almeno per ora), non è depositato in tribunale, non ha un direttore né un editore. Al massimo possiamo accontentarci del luogo di stampa: Varese. Infittiamo il mistero: in genere gli editoriali non sono firmati, appaiono solo sigle. Chi produce questo giornale? Non è chiarito, anche se non è difficile capirlo. L'indirizzo e-mail di riferimento ha come dominio **“unista.com”**, che appartiene a **Rifondazione Comunista**.

Certo, non in molti si sogneranno di definirla testata clandestina, anche perché quello che scrivono sarà sovversivo, ma a livello retorico. Con il suo layout semplice semplice (uscito direttamente dai modelli del proibitissimo Microsoft Word), e la sua carta sottile sottile, fa molto pubblicazione vecchio stile. Sembra di avere per le mani la replica di un pezzo di storia.

Quale risultato si vuole ottenere con “In Cantiere”? Forse, azzardiamo, quello di suggerire che c'è un nuovo problema nel mondo dell'informazione, non tanto libera quanto crediamo. Una citazione decisamente intellettuale per affrontare un problema che, sia chiaro, non mettiamo in discussione. O, più semplicemente, si tratta di una piccola vestigia della cultura di sinistra. Nel frattempo attendiamo che ci arrivi, sottobanco si intende, il prossimo foglietto proibito.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it